

proposta

DOMENICA DI PENTECOSTE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 20 - N° 904 - 4 GIUGNO 2006

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Dio,
fa' della tua Chiesa un rovetto che arde
di amore per gli ultimi.
Alimentane il fuoco col tuo olio,
perché l'olio brucia anche.
Da' alla tua Chiesa tenerezza e coraggio.
Lacrime e sorrisi.
Rendila spiaggia dolcissima
per chi è solo e triste e povero.
Disperdi la cenere dei suoi peccati.
Fa' un rogo delle sue cupidigie.
E quando, delusa dei suoi amanti,
tornerà stanca e pentita a Te,
coperta di fango e di polvere
dopo tanto camminare,
credile se ti chiede perdono.
Non la rimproverare.
Ma ungi teneramente
le membra di questa sposa di Cristo
con le fragranze del tuo profumo
e con l'olio di letizia.
E poi introducila, divenuta bellissima
senza macchie e senza rughe,
all'incontro con Lui
perché possa guardarlo negli occhi
senza arrossire,
e possa dirgli finalmente:
"Sposo mio".

FOTO DEI LUSTRI

LA MAGGIOR PARTE DELLE FOTO DEI LUSTRI DI MATRIMONIO SONO ANCORA IN CANONICA. GLI INTERESSATI SONO PREGATI DI VENIRLE A RITIRARE. GRAZIE

LUPETTI NUOVI

Domenica 4 giugno 2006 dopo la Messa delle ore 9,30 aspettiamo tutti i bimbi nati nel 1998 che vogliono iscriversi ai Lupetti del gruppo scout Chirignago 1. Vi aspettiamo in tana (sede sotto il centro) con i vostri genitori. I VECCHI LUPI

LA FESTA DEL GRAZIE

E' arrivata anche quest'anno la Domenica in cui a tutti i collaboratori della parrocchia viene offerta la "cena del grazie".

Questo appuntamento è nato per il desiderio di noi sacerdoti di ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato nel corso dell'anno. E nel ringraziare chi ci ha dato una mano estendiamo il nostro grazie anche alla sposa, allo sposo, ai figli.

Negli anni la cena del grazie ha sofferto per due motivi che si sono o alternati o sovrapposti: l'assenza di molti a cui tenevamo molto, oppure la presenza di persone che nulla avevano fatto per la comunità e perciò non avevano alcun motivo per esserci.

Comunque abbiamo sempre preferito qualche ospite in più piuttosto che qualche ospite in meno.

Ci ha addolorato, nel passato, l'assenza quasi totale di alcune categorie o gruppi, quasi fosse stata non una dimenticanza o una impossibilità, ma una scelta.

Allora, lo ripetiamo: sono invitati alla festa del grazie tutti i collaboratori, e per fare qualche esempio incompleto **catechisti, animatori AC, capi scout, cantori, chi ha pulito Chiesa, Centro, Canonica, segretari, amici del fa e desfa...** ecc. ecc. ecc.

Chi intende partecipare è pregato di dare la propria adesione, anche solo telefonicamente, alla segreteria della canonica. Chi da la adesione o a nome proprio o per altri deve fare il possibile per partecipare, e per dare i nomi di chi parteciperà, evitando di fare un "forfait" approssimativo, perché in base alle adesioni verranno preparati i posti e il cibo.

Cibo che sarà costituito anche quest'anno da polenta e baccalà in tocchio, formaggio, salame, dolce, vino, bibite, caffè e bicchierino.

Ma non crediamo che sia il "cosa" si mangerà, bensì il cenare insieme che farà la differenza.

Con la festa del grazie si chiude l'anno pastorale ed inizia il periodo estivo, altrettanto anche se diversamente impegnativo.

Di questo anno, con le Cresime, le Professioni di fede, le accoglienze della regola spirituale, le prime comunioni che ci sono state, tanto per citar qualcosa, siamo grati a Dio ed alla comunità.

Siamo felici e sappiamo di esserlo

Don Andrea e don Roberto

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (5 -11 GIUGNO 2006)

Lunedì 5 Giugno:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Miranese 456 – 492 (pari)

Martedì 6 Giugno:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Marziana

Mercoledì 7 Giugno:

Ore 18,30: **S. MESSA ANIMATA DALL'AZIONE CATTOLICA A CONCLUSIONE DELL'ANNO PASTORALE E DEL LAVORO DEI GRUPPI FAMILIARI**

Venerdì 9 Giugno:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Sestella e di V. Carnia

Ore 20,45: Sala Bottacin

INCONTRO CON I GENITORI DEI RAGAZZI CHE PARTECIPERANNO AL CAMPEGGIO

Sabato 10 Giugno:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Domenica 11 Giugno:

Ore 19,30: **CENA DEL GRAZIE**

LA MALEDUCAZIONE

C'è una forma di maleducazione che si sta diffondendo sempre di più e che a me risulta incomprensibile.

Ed è quella di chi si arroga il diritto, in chiesa e durante le celebrazioni, di parlare a voce alta.

Tutti abbiamo spesso bisogno di comunicare anche durante i riti: ma possiamo farlo o bisbigliando, e perciò senza disturbare, oppure senza smorzare la voce e perciò rompendo quel silenzio che è così prezioso per la preghiera.

Noto con dispiacere che questo secondo modo di chiedere o rispondere si sta diffondendo sempre di più e che ad esserne protagonisti, più dei giovani, molto più di loro, sono gli adulti e gli anziani.

E questo non solo quando entrano in chiesa i "pagani", e cioè per i battesimi, per i funerali e per le altre celebrazioni che richiamano un "pubblico" raccoglimento, ma anche durante i "nostri" riti.

L'impressione che se ne ricava è che chi si comporta così ritenga che non ci sia nulla di più importante di quello che egli dice, e che nessun rispetto, nessuna attenzione siano dovuti alla comunità che prega.

Sì, che prega, perché prima e dopo la celebrazione capisco che si possa o si debba anche chiedere o rispondere e non sempre è agevole farlo solo bisbigliando.

Ma durante i sacri riti credo che il silenzio debba essere assoluto, e chi lo rompe non può essere scusato.

Il discorso si allarga ai cellulari.

Mi scuso con chi potrebbe sentirsi accusato, ma in coscienza non ritengo ci possano essere scuse per coloro che non spengono il loro telefonino prima di entrare in Chiesa, e credo che la faccenda si faccia ancora più grave quando chi viene chiamato non solo non spegne subito il cellulare, ma se lo mette all'orecchio e risponde.

Sono rimasto scandalizzato quando questo è successo anche a San Pietro, in Roma, durante una solenne concelebrazione, e colleghi preti concelebbranti rispon-

devano – e anche chiamavano – con il telefonino.

E rimango sconcertato quando, durante le riunioni, qualcuno non spegne il suo aggeggio, dando la preferenza – se chiamato – a chi è lontano rispetto a chi ti sta di fronte, gli sta parlando o stava ascoltandolo.

Io sono all'antica, e lo so.

Ma l'essere all'antica non mi è mai stato di ostacolo, anzi.

d.R.T.

TRE NUOVE ICONE

Sono arrivate Giovedì.

Tre nuove icone orientali che descrivono i misteri della Pentecoste, della Natività e di tutti i santi.

Bellissime.

Da capire ma bellissime.

Quella della Pentecoste, offerta alla Comunità da una persona anziana che non vuol farsi conoscere, non riproduce la Vergine Maria tra i dodici che ricevono il dono dello Spirito.

Perché?

Non lo sappiamo ma un perché c'è di sicuro, visto che i nostri fratelli orientali non fanno nulla per caso o per capriccio.

La Natività, così diversa da quelle che noi siamo abituati ad immaginare, è stata voluta dai famigliari di don Ivano Bellin per ricordarne la figura e l'opera qui in Chirignago dove egli è nato ed ha vissuti gli anni della giovinezza.

La festa di tutti i Santi, voluta da una coppia di sposi che così ha celebrato il quarantesimo anniversario del suo Matrimonio.

Tutte occupate, dunque, ma abbiamo già ordinato un'icona raffigurante l'Ultima cena, una che rappresenterà la crocifissione, e una terza che avremmo voluto riproducesse l'adorazione dei magi, ma sembrerebbe che nell'iconografia antica questa immagine non sia mai stata dipinta.

In questo caso ripareremo sull'episodio di Gesù tra i dottori del tempio, visto l'impatto educativo che questa immagine avrebbe sui bambini che frequentano la S. Messa delle 9,30.

Così, avremo modo di alternare una immagine dopo l'altra non solo per ricordare persone vive o defunte, ma ~~anche per entrare, per mezzo dell'icona, nel meraviglioso mistero di Dio.~~

LA CANCELLATA

È stata quasi terminata la cancellata che chiude il sagrato della nostra parrocchia in modo che nelle ore notturne sia ordinato e silenzioso.

Grazie al maestro fabbro, GIORGIO DAINESE; che con infinita pazienza e perizia l'ha costruita pezzo per pezzo.

Come abbiamo già scritto sarebbe bello lasciare tutto aperto ed incustodito.

La realtà, spesso amara, costringe, invece, a prendere decisioni che sembrano dettate solo dalla paura, ed invece vogliono porre le premesse per un uso dei luoghi intanto nei tempi stabiliti (non di notte, non di notte fonda) e poi nei modi che la buona creanza impone.

Purtroppo pochi giovinastri sono sufficienti per creare un clima di caos che fa sì che gli altri, i ragazzi tranquilli ed educati per primi si rifiutano di esserci.

Appena gli elettricisti, che attendiamo da gennaio, termineranno i lavori nel piccolo chiostro, avremo il modo di chiudere per la notte anche il cancello della canonica (ci dovrà per forza essere un citofono e la possibilità di aprire dall'interno della casa).